

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen
C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**

Atto penitenziale

C. Il vangelo oggi ci richiama sull'esercizio della carità, proponendo una vedova come modello di generosità e di amore gratuito. Alla luce della Parola di Dio verificiamo la capacità di dono che esprimiamo nella vita e chiediamo perdono per l'egoismo che ci chiude ai bisogni dei fratelli.

C. Signore Gesù, che hai elogiato il gesto della vedova,
Kýrie, elèison. **Kýrie, elèison.**

C. Cristo Gesù, abbiamo giudicato le persone per i beni che avevano e non per i valori del loro animo, Christe, elèison.

Christe, elèison.

C. Signore Gesù, tu guardi più che all'apparenza al cuore di chi dona, Kýrie, elèison.

Kýrie, elèison.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen

Dal primo libro dei Re (1Re 17,10-16)

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.
Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Loda il Signore, anima mia. (Sal 145)

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.

dell'attenzione della Parola di Dio di oggi. La prima vedova si trova a Zarepta di Sidone, fuori dal territorio di Israele. Elia, il grande profeta, le chiede accoglienza alle porte della città. Questa povera donna, senza mezzi di sussistenza, accetta di ospitare questo sconosciuto, straniero, condividendo l'ultima porzione di cibo che possiede. Questo immenso segno di generosità cambierà la sua vita: l'olio nell'orcio e la farina nella madia non verranno mai più a mancare. Così la vedova del Vangelo getta nel tesoro del Tempio qualche euro, mentre i notabili della città e i devoti si spintonano per far notare le somme considerevoli che versano nelle casse del Tempio appena ricostruito. Gesù loda la generosità di questa donna che ha dato il suo necessario come offerta a Dio. Come la vedova di Elia, trasciniamo un passo dopo l'altro, tenuti in vita da qualche affetto (il figlio per la vedova) ma rassegnati a veder consumare ogni forza, ogni energia. Eppure, in quel momento di rarefazione esistenziale, di dolore assoluto, con o senza Dio presente, possiamo diventare capaci di accoglienza, di dono, di condivisione, di non lasciarci soffocare dalla rabbia assoluta e vedere altro dolore, altra sofferenza.

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 6 novembre

- catechismo ragazze e ragazzi **ore 14,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 7 novembre

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 11,00**

lunedì 8 novembre

- rosario in chiesa **ore 21,00**

martedì 9 novembre

- s. messa feriale **ore 16,30**

giovedì 11 novembre

- s. messa feriale **ore 16,30**

sabato 13 novembre

- catechismo ragazze e ragazzi **ore 14,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 14 novembre

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa **ore 11,00**

Loda il Signore, anima mia.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Loda il Signore, anima mia.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Loda il Signore, anima mia.**

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 9,24-28)

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 12,38-44)

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, chiediamo a Dio, nostro Padre, di accogliere la nostra povertà e trasformarla in servizio al suo progetto di amore e salvezza.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. Per tutti coloro che hanno il compito di insegnare: servano la crescita culturale e umana di quanti si affidano al loro sapere. Insieme preghiamo. **Soccorri il tuo popolo, Signore!**

L. Per noi, fratelli e sorelle fedeli all'assemblea domenicale: possiamo attingervi costante impegno per la giustizia e per il superamento di ogni esclusione e povertà. Insieme preghiamo. **Soccorri il tuo popolo, Signore!**

L. Per chi possiede denaro e ricchezze: rinunci ad ogni ostentazione, soccorra i poveri, usi giustizia verso tutti, promuova la dignità di ogni uomo. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. Per quanti hanno ricevuto una particolare chiamata del Signore: si offrano a lui, certi che il suo amore colmerà ogni pochezza. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. Per le famiglie della comunità: siano luogo in cui accogliendosi l'un l'altro ci si educa alla solidarietà con il bisognoso. Insieme preghiamo. **Soccorri il tuo popolo, Signore!**

L. Per gli uomini e le donne che hanno scelto di vivere la povertà: il loro affidarsi totalmente a Dio indichi a fratelli e sorelle la via da percorrere per incontrarlo. Insieme preghiamo. **Soccorri il tuo popolo, Signore!**

C. Accogli. Padre, questa supplica e manda lo Spirito Santo a riempire ogni nostra povertà rendendoci pronti all'incontro con il Figlio tuo che ritorna glorioso, Cristo nostro Signore.

Amen!

Preghiera dopo la comunione (Paolo Curtaz)

Ci sono momenti nella vita in cui perdiamo tutto: salute, lavoro, una persona cara (non necessariamente perché muore), voglia di vivere. Momenti faticosi, terribili, in cui abbiamo l'impressione di non sopravvivere.

Sono le vedove, le ultime della società, ad essere al centro

